

Musicisti romani solidali con lo sciopero della lirica e dei concerti

Le Federazioni dei lavoratori dello spettacolo della CGIL, della CISL e dell'UIL, hanno emesso ieri un comunicato per esprimere la loro soddisfazione per la grande riuscita dello sciopero di domenica degli enti lirici e sinfonici italiani.

Nel comunicato i sindacati prendono atto dell'avvenuto incontro, nel corso del quale, sabato, il presidente del Consiglio e il ministro dello Spettacolo avrebbero messo a punto alcune misure per il superamento della crisi della lirica e sinfonica in Italia.

Intanto, dopo quelli di Milano, anche numerosi musicisti romani hanno espresso la loro più completa solidarietà ai dipendenti degli enti lirici e sinfonici con il seguente documento:

«I musicisti romani, mentre solidarizzano coi lavoratori degli enti lirici-sinfonici scesi in sciopero il 17 dicembre, rilevano l'importanza dell'agitazione che pone come suo principale obiettivo la necessità e l'urgenza della riforma delle attività musicali in Italia.

Il cartellone della stagione lirica al Teatro Regio di Parma per il 1972-73 è stato presentato ieri ufficialmente dal sindaco di Parma, Ghisleri, e dall'assessore al teatro e alla cultura, Negri.

In «A proposito di Lucky Luciano» Rosi analizzerà il potere della mafia

A colloquio con il regista che gira in Sicilia Gian Maria Volontè è il protagonista del film

Dalla nostra redazione PALERMO, 18. Un anello al mignolo, pesante quasi quanto l'abituale cappotto di cammello, gli occhiali scuri, i capelli scuri e gli occhiali scuri, la scintillante, e poi, soprattutto, la moltissima maschera del volto, con quelle pieghe che dal naso scendono a sbaffo sulle labbra: quest'incredibile Gian Maria Volontè è ora un perfetto, impressionante Lucky Luciano, capello nero stretto tra le mani in compunto atteggiamento di uomo probo, ora è alla testa del corteo dei notabili che sfilano per le strade del paese dirigendosi, come tradizioni del venerdi, verso la rocca del Calvario.

E' la prima scena (non del film, ma delle riprese che seguono, come al solito, un programma diverso e confusissimo) che Franco Rosi sta girando del suo nuovo lungometraggio, «A proposito di Lucky Luciano». Ha scelto Vizzini, un povero paese dell'entroterra ad un tiro di schioppo da Lercara, patria del gangster, dove girerà altri episodi. Il discorso di oggi si salda a quello avviato ieri con Salvatore Giustolisi. Come quello, anche questo non è una biografia, avverte Rosi, ed è quasi superfluo che lo faccia. «Figuratevi» - spiega ai cronisti - «che il film parte da questo punto, da quella vicenda napoletana (Luciano visse a Napoli gli ultimi anni della sua vita, dopo l'espulsione dagli Stati Uniti, ndr) del contrabbandiere ucraino da un marine americano. Scoppiò un finimondo. Si arrivò quasi a chiedere la formazione di un sindacato dei contrabbandieri ucraini da un marine americano. Scoppiò un finimondo. Si arrivò quasi a chiedere la formazione di un sindacato dei contrabbandieri ucraini da un marine americano.

Lo fu soprattutto nell'immediato dopoguerra, quando tra i primi sindacati dopo la liberazione in Sicilia troviamo il Teatro Marrucino, con «Don» Calò Vizzini. «Ecco, appunto - riprende Rosi - ci fu il ritorno ad un certo modo nuovo di ordine che andava bene a questo sistema, com'è diventato potere. E Lucky fu un personaggio chiave di questa trasformazione».

Il documento reca le firme di Dino Asciano, Aldo Clementi, Collettivo dell'assemblea del Conservatorio dell'Acquilia (Claudio Annibaldi, Giancarlo Bizio, Antonio Berti, Giovanni Piazza), Franco Evangelisti, Gabriele Ferro, Benedetto Ghiglia, Gherardo Marconi, Carmignani, Adriana Martino, Virgilio Mori, Aldo Nicastro, Boris Porena, Fausto Razzi, Domenico Guacero, Pier Luigi Urbini, Theo Useuelli, Gianfranco Zaccaro, Michele Angelo Zurlini, Elio Valentente, Egisto Macchi, Piero Dallamanc.

g. f. p. «The black soul» al Folkrosso Questa sera alle 22 il Folkrosso presenta lo spettacolo «The black soul», di cui è protagonista un complesso africano per la prima volta in Italia - che suona, canta e balla musiche della Repubblica popolare del Congo, del Madagascar e della Nigeria. Lo spettacolo sarà replicato fino a sabato.

Julie fa la romantica



LONDRA - Julie Christie (nella foto), sarà, accanto a Donald Sutherland, la protagonista di una vicenda romantica nel film «Don't look now» («Non guardare ora»), tratto da un racconto di Daphne du Maurier. Le riprese cominceranno dopo Natale a Londra. La regia è di Nicholas Roeg

La riapertura del vecchio teatro Provincialismo anticulturale al «Marrucino»

I notabili dc di Chieti sostenitori di una concezione dello spettacolo aristocratica e superata dai tempi

CHIETI, 18. Circa un secolo e mezzo fa, e precisamente l'11 gennaio 1818, il Teatro Marrucino accoglieva i maggiori di Chieti per la serata di inaugurazione, durante la quale si ballò «fino alle prime luci dell'alba», come racconta un cronista chietino. Restaurato a cura della Sovrintendenza regionale ai monumenti e a spese della Cassa per il Mezzogiorno, lo stesso Teatro, dopo una lunga pausa, ha riaperto i battenti prima con un concerto dell'Orchestra di Santa Cecilia e poi, in questa settimana, con la rappresentazione di tre opere liriche.

Ma dal 1818 a ora, secondo il parere di una classe dirigente meschina, che scimmietta i fasti della vecchia nobiltà, la sostanza degli spettacoli non dovrebbe cambiare. E le serate al Marrucino continuano ad essere, come ieri, un momento dello sfoggio, della prepotenza e della ricchezza dei padroni. Per gli spettacoli lirici, i palchi al Marrucino sono stati venduti al prezzo ufficiale, stabilito d'accordo con l'assessore democristiano allo Spettacolo del Comune di Chieti, di 25.000 lire; per chi non può spendere tale cifra, ci sono appena un centinaio di posti di loggione (ingresso lire mille), ai quali bisogna accedere da un'entrata secondaria, e dai quali non è possibile raggiungere il ridotto del Teatro durante gli intervalli. I posti di loggione, ai loggionisti di entrare in contatto fisico con la gente «bene» di Chieti, cui il Teatro è stato in questo modo riservato.

In espansione il settore della prosa In Romania il teatro è sempre più frequentato

Largo spazio alla produzione nazionale e contemporanea; ma i classici continuano ad essere molto rappresentati - il caso del «Revisore»

BUCAREST, 18. Il pubblico romeno si avvicina sempre di più agli spettacoli teatrali. Questo è il risultato di un continuo sforzo teso a migliorare e diversificare gli spettacoli, cosa che è avvenuta in modo maggiore durante i mesi scorsi di questa stagione.

L'impegno maggiore - a quanto ha affermato nel corso di una conferenza stampa Costantin Maciua direttore generale del teatro - è quello di offrire al pubblico ciò che maggiormente lo interessa e lo invoglia a frequentare le sale di teatro, cioè opere nuove, lavori del nostro tempo. Naturalmente, accanto ai pezzi nuovi vengono rappresentati - continuano ad essere rappresentati anche quelli classici, di autori romeni e stranieri.

In questa stagione su 292 «prime» programmate, 124 sono riservate alla produzione nazionale, di cui ben 87 firmate da autori contemporanei. Per quanto riguarda il teatro di prosa, straniero, nei vari cartelloni - dei teatri in lingua romena, come pure in quelli delle minoranze ungherese e tedesca e in quelli dei teatri di lingua polacca - su 32 opere dovute ad autori del campo socialista e 45 di altri paesi.

La produzione teatrale romena, sulla scena in maggioranza opere ispirate alla lotta per l'indipendenza nazionale, a quella dei comunisti durante l'illuminazione e - ancora più recente - ai giorni nostri - i problemi fondamentali derivanti dallo sviluppo della società socialista. A parte i classici, per i quali si continua a fare un lavoro politicamente impegnato, che trattano in modo critico il sistema capitalistico. Tra gli autori stranieri troviamo Brecht, Gorki, Arthur Miller, Hochhuth, Goldoni, Pirandello, Scarpetta, Ginzburg, Dario Fo.

Durante la conferenza stampa, con una domanda di un giornalista - cecoslovacco - è riemerso il problema del «Revisore» di Gogol, il cui rappresentazione era stata sospesa da una decisione del governo socialista alla fine di settembre. Anche in questa sede è stato affermato che il rivieto è stato prodotto dal fatto che l'allestimento del lavoro aveva snaturato il pensiero e l'opera di Gogol. E' stato anche aggiunto che il regista Pinilie - il quale aveva firmato la regia dello spettacolo - attualmente lavora all'estero in base ad alcuni criteri.

Rispondendo ad un'altra domanda, Costantin Maciua ha confermato che Liviu Ciulei non è più direttore del Teatro Burlanda, dove si era recato in visita di lavoro. Ma, è stato specificato, non si è trattato di una sostituzione d'autorità, bensì è stata scelta una nuova direzione assoluta provinciale. In fatto che l'allestimento del lavoro aveva snaturato il pensiero e l'opera di Gogol. E' stato anche aggiunto che il regista Pinilie - il quale aveva firmato la regia dello spettacolo - attualmente lavora all'estero in base ad alcuni criteri.

Paola Borboni si è sposata ieri con Bruno Vilar GRAVELLONA TOCCE, 18. Paola Borboni e Bruno Vilar si sono sposati oggi nella chiesa parrocchiale di Gravelona Toce, un comune in provincia di Novara, dove il poeta attore, il cui vero nome è Bruno Villa, ragazzino, è nato trent'anni fa. Paola Borboni, infatti, compirà il matrimonio fu annunciato alcuni mesi fa e suscitò vivaci commenti, data la notevole differenza d'età fra i due coniugi. Paola Borboni, infatti, compirà il matrimonio fu annunciato alcuni mesi fa e suscitò vivaci commenti, data la notevole differenza d'età fra i due coniugi.

POTENZA, 18. La Petite messe solennelle di Gioacchino Rossini sarà eseguita in quattro concerti in occasione del 180. anniversario della nascita del grande musicista pesarese. I concerti saranno tenuti domani e dopodomani a Potenza, rispettivamente nella Chiesa di Santa Maria e in quella della Trinità; giovedì 21 nel duomo di Matera e sabato 23 in quello di Salerno.

A Spoleto Convegno europeo dei sindacati su cinema e televisione

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 18

E' in corso a Spoleto, al Palazzo Aniceliani, il Convegno internazionale dei Sindacati del cinema e dello spettacolo, indetto dalla FILS-CGIL, FULS CISL ed UIL-Spettacolo e dal Centro sindacale unitario cinema e spettacolo. Il Convegno - apertosi oggi - fa seguito a quelli svoltisi nel 1970 e nel 1971 rispettivamente a Cannes ed a Lipsia e ad esso parteciperanno, insieme con dirigenti sindacali italiani e stranieri, personalità della cultura, del cinema e della televisione. Sulla base di tre relazioni, presentate dalle delegazioni italiana, inglese e francese, vengono dibattuti problemi strutturali, culturali, economici e produttivi della cinematografia e della televisione dei vari Paesi.

Al convegno di Spoleto sono presenti cinquantacinque delegati, rappresentanti dell'Italia, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Svezia, URSS, Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria e Finlandia. Domani sera, alle 20, i partecipanti al Convegno saranno ufficialmente ricevuti dall'Amministrazione comunale.

I lavori del Convegno si concluderanno giovedì 21 dicembre.

g. f.

Un'opera rara alla Filarmonica Tisbe sassone o napoletana?



Domani e giovedì (alle ore 21,15) va in scena al Teatro Olimpico, per iniziativa dell'Accademia Filarmonica Romana, una rara opera, «Piramo e Tisbe», composta nel 1768 da Johann Adolph Hasse, musicista sassone, ma di scuola napoletana. Nelle parti dei protagonisti cantano Carmen Gonzalez (che vestirà i panni maschili di Piramo), e Sona Ghazarian (nella foto); accanto ad essi, nella parte del padre di Tisbe, Nello Merolla. L'orchestra sarà diretta da Herbert Handl e le scene e i costumi sono opera di Mino Maccari; regia di Carlo Emanuele Crespi

RAI oggi vedremo

IO COMPRO TU COMPRI (2°, ore 21,30)

Prendendo spunto da alcuni argomenti di attualità «natalizia», il quarto numero della rubrica curata da Roberto Benigni si compone di tre servizi filmati: il primo, che si intitola «La tredicesima», è una carrellata che racchiude montati e consigli per tutti coloro i quali, tentati dalla falsa atmosfera delle festività, si accingono a «liberarsi» della tredicesima mensilità. Un altro servizio dedicato alle acque potabili, analizza le possibilità di inquinamento anche negli acquedotti. Sempre in tema di inquinamento, la terza inchiesta di stasera si occupa dei pericoli di intossicazione che comportano alcuni cibi, sia per i trattamenti cui vengono sottoposti, sia per eventuali complicazioni sopraggiunte a prodotte ultimato.

SOTTO PROCESSO (1°, ore 22)

La sesta puntata della trasmissione di Giulio Macchi e Gaetano Napolitano presenta un dibattito con gli «esperti» di turno sulla pubblicità. Come al solito, i pareri sono piuttosto discordanti: da una parte, alcuni si dichiarano concordi sulla funzione informativa della pubblicità, pur esprimendo un più che legittimo dissenso sui criteri di persuasione occulta ed i riflessi sociali; che, ne derivano, cioè sempre chi porta la bandiera del consumismo ed è ben lungi dal constatare scopi e moventi: ceterorum.

GLI AMICI DI TEATRO 10 (2°, ore 22,15)

Opposte della trasmissione di questa sera (ricordiamo che il programma si propone una sorta di ripiegolo di Teatro 10, con l'aggiunta di materiale inedito che venne mandato in onda a suo tempo) è il grande pianista jazz Errol Garner, colui che contribuì all'affermazione del bebop anche su scala commerciale. Garner, timido seguace di Parker, è uno strumentista di grande talento, originale ed inconfondibile. Purtroppo, ormai si dedica per lo più a «rivisitare» in una chiave espressiva a lui congeniale, i più grandi hit degli anni '50, dai successi dei Beatles, alle mielose composizioni di Burt Bacharach.

programmi

TV nazionale 9.30 Trasmissioni scolastiche 12.30 Sapere 13.00 I corsari «L'oro di Maracai» Telefilm 13.30 Telegiornale 14.00 Una lingua per tutti Corso di francese 15.00 Trasmissioni scolastiche 17.00 Pan Tau 17.30 Telegiornale 17.45 La TV dei ragazzi 18.15 La fede oggi 19.15 Sapere «Il romanzo d'appendice» 19.45 Telegiornale sport Cronache italiane 20.15 Telegiornale 21.00 Nient'altro che la verità «Il dubbio» Telefilm 22.00 Sotto processo «La pubblicità» 23.00 Telegiornale

TV secondo 15.30 Sport Sc: gara di «slalom gigante» 21.00 Telegiornale 21.15 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro 21.30 lo compro tu compri 22.15 Gli amici di Teatro 10 Seconda puntata

in breve

Classico di Melville sullo schermo HOLLYWOOD, 18. Uno dei classici di Herman Melville, «Type», è nel programma di una società americana. Come protagonista i produttori vogliono Oliver Reed, che però è impegnato fino ad agosto.

Steiger sarà forse Einstein HOLLYWOOD, 18. Rod Steiger potrebbe interpretare Albert Einstein, in un film sul grande scienziato. L'attore però, per quanto si sa, non ha ancora accettato l'offerta della casa produttrice.

EDITORI RIUNITI STRENNE 1972 MAJAKOVSKIJ Opere complete

A cura di Ignazio Ambrogio - Universale - 8 volumi in cofanetto - pp. 3.724 - L. 8.500. Poesie, poemi, teatro, interventi, articoli, cinescenari, prose di viaggio; in edizione economica, introdotta da due acuti studi critici e corredata di annotazioni bibliografiche ed esegetiche, la prima raccolta completa delle opere del poeta della rivoluzione d'Ottobre.

Di mal d'Africa si muore CRONACA INEDITA DELL'UNITA' D'ITALIA A CURA DI ALDO DE JACO

Grandi opere - pp. 600 - 72 tavole in bianco e nero + 8 f.t. a colori - L. 6.500 - La raccolta più completa di testimonianze dirette italiane e abissine sulla prima guerra d'Africa: una pagina di storia dell'imperialismo italiano rappresentata nella sua più immediata e amara vicenda.

FORTEBRACCIO Lor Signori. Corsivi 1971-1972

Disegni di Gal. prefazione di Franco Antonicelli - Fuori collana - pp. 260 - L. 2.000 - Una satira politica in cui la tagliente ironia del linguaggio demistifica il perbenismo ipocrita dei padroni dell'industria italiana e della classe dirigente.

COLLOTTI PISCHEL Storia della rivoluzione cinese

Biblioteca di storia - pp. 450 - L. 4.000 - La storia della Cina dalla guerra dell'oppio alla nascita della Repubblica popolare attraverso un'analisi articolata delle condizioni sociali, politiche ed economiche del paese.

DETTI Serrati e la formazione del Partito comunista italiano

Biblioteca di storia - pp. 562 - 16 tavole f.t. - L. 4.800 - Un'accurata ricostruzione della biografia politica di Serrati, condotta sulla base di una vasta documentazione di archivio e di stampa. L'importanza storica della fusione tra la frazione terzinternazionalista e il partito comunista d'Italia.

RAFAEL ALBERTI Disprezzo e meraviglia

«Sto spagnolo a Runte» - Fuori collana - pp. 200 - L. 2.000 - Ingegno politico e civile del grande poeta spagnolo, in una nuova raccolta di sue poesie.